

Teologia. I salmi letti da Cassiodoro: ringraziamento e lotta alle eresie

MAURIZIO SCHOEPLIN

Nato intorno al 490 a Squillace, oggi in provincia di Catanzaro, in un'altolocata famiglia di origine siriana, e morto nel monastero di Vivario, non lontano dal luogo natio, verso il 583, Flavio Magno Aurelio Cassiodoro raggiunse, con Teodorico e i suoi successori, i gradi più elevati della carriera amministrativa. Si convertì al cristianesimo dopo i quarant'anni e, preso atto del fallimento della sua politica tesa a realizzare un positivo avvicinamento tra i romani e i goti, si ritirò in convento, ove visse sino alla morte circondato dalla sua ricchissima biblioteca e da numerosi monaci dediti alla trascrizione dei testi della

classicità e alla preghiera. Cassiodoro ha lasciato numerose opere, tra le quali va ricordata l'importante *Expositio Psalmorum*, che da tempo monsignor Antonio Cantisani, Arcivescovo emerito di Catanzaro-Squillace, sta ottimamente traducendo. Di recente, è uscito il volume dedicato ad alcuni salmi, diciassette per la precisione, che, secondo quanto è indicato dal sottotitolo del libro, si presentano come suppliche di ringraziamento (*Grazie a te, Signore. Commento alle suppliche di ringraziamento*, Jaca Book, pp. 282, euro 30).

Scrivendo Cantisani che Cassiodoro vede nei salmi «l'inno di ringraziamento che sale a Dio per la vittoria riportata da Cristo soprattutto col mistero della sua morte e resurrezione, realizzando così la nostra liberazione dal peccato e dal-

la morte». La sensibilità cristologica di Cassiodoro si manifesta nell'amore che nutre per il mistero dell'incarnazione, da lui esaltato anche a motivo dei tanti errori teologici che circolavano: basti pensare che lo stesso re Teodorico, che pur Cassiodoro servì fedelmente, professava l'arianesimo. Non sorprende che dal commento di Cassiodoro traspaia una sicura fiducia nella redenzione: tale fiducia va riposta nella grazia divina e non nelle deboli capacità dell'uomo che soffre a causa della grave ferita infertagli dal peccato originale. Monsignor Cantisani ricorda infine che Cassiodoro «legge in quasi tutti i salmi la consapevolezza che si è in pellegrinaggio verso la Gerusalemme celeste» e questo arricchisce il suo commento di sensibilità escatologica.

Giunge il libreria il primo volume della vasta opera di traduzione di monsignor Cantisani al commentario del pensatore latino, che ne mette in luce l'ottica cristologica anche in chiave anti-arianesimo

